

La grande avventura del vivere

Dietro la depressione c'è la stanchezza del vivere, la resa, il tirare a campare e non lo spirito del fiero combattimento. Non c'è lo sguardo attento e amoroso di una comunità, della persona. D'altronde la società è tutta liquida, con le sue vite spezzate, con le sue ubriacature, le sue paure. "La paura ha mille occhi e vede anche le cose che stanno sotto terra", ci ricorda Miguel de Cervantes Saavedra in *Don Chisciotte della Mancia*. Se la paura ti prende non ti fa vivere il presente, lo spirito del tuo tempo, la realtà. Diventa difficile allargare il proprio orizzonte, andare oltre il proprio sguardo. Diventa difficile comprendere. Ci sono cambiamenti nelle grandi città e nei borghi, e poi anche sgretolamenti. Emergono nuovi governi, nuove leggi, nuove mentalità, nuovi legami. E tu in una cantilena ossessionante ripeti: *niente di nuovo sotto il sole!* Eppure, sono le dinamiche delle trasformazioni silenziose.

Improvvisamente producono inediti movimenti politici, culturali, sociali. Nuovi carismi. C'è una tensione, un'esplosione, una direzione. Chi avrebbe immaginato il crollo del Muro di Berlino e dell'Unione Sovietica, delle Torri Gemelle, la fine della Prima Repubblica e dei partiti e dei sindacati, la sparizione della politica?

Alla ribalta il nulla, il vuoto politico, che si stenta a colmare. Anche di fronte a nuovi colori e a nuovi assetti si sospetta che si nasconda il vecchio, il decrepito, il marcio. L'incertezza e l'insicurezza smuovono le pigrizie mentali, l'ansia del profondo mette tutto in movimento, tutti in agitazione. La distruzione domani travolgerà la competizione. La chiameranno crisi. Chi ha una volontà, ha un progetto. Trova una compagnia, uno sguardo, una voce, un amore. E' la solidarietà senza la quale non c'è senso di appartenenza. L'identità militante, mobilitante, invoca la patria, la comunità, il lavoro, o meglio l'arte, la fantasia. La tua città e il tuo popolo sono gli interessi generali, il Bene Comune, l'etica e l'estetica, il tuo destino. Il denaro in testa, l'arrivismo, l'individualismo narcisista ti conducono alla dissociazione interiore, alla guerra civile molecolare, ai micro conflitti senza il Nemico, ma con una serie di "inimici" da ballatoio. Se il livello è basso significa che aumentano i disagi mentali, le difficoltà di comprensione della vita che ci arrivano dritti in faccia: il viso diventa di gesso, il soffio vitale spira altrove.

Presentire, ascoltare cuori che battono, andare incontro al futuro, che, oltretutto, ha un cuore antico. Come ieri così adesso, come in alto così in basso.

Pietro Golia